



INFORMATIVA AL PUBBLICO

***ai sensi delle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari
iscritti nell'«Elenco Speciale»"***

Circolare Banca d'Italia 216/96 – ultimo aggiornamento: 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008

DATI AL 31.12.2013

CONFIDIMPRESE FVG

Indice

Informazioni Generali	3
Premessa.....	4
Tavola 1 Adeguatezza patrimoniale.....	5
Tavola 2 Rischio di credito: informazioni generali.....	9
Tavola 3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	12
Tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio.....	12
Tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione	12
Tavola 6 Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	13



**Informativa al pubblico ai sensi delle
"Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari
iscritti nell'«Elenco Speciale»"**

Circolare Banca d'Italia 216/96 - ultimo aggiornamento: 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008

Dati al 31.12.2013

Informazioni Generali

<i>Denominazione e forma giuridica</i>	CONFIDIMPRESE FVG - Società Cooperativa per Azioni - Confidi
<i>Sede legale e amministrativa</i>	Via Savorgnana 27 - 33100 UDINE
<i>Data costituzione</i>	Novembre 1979
<i>Telefono e Fax</i>	0432/511820 0432/511139
<i>Posta elettronica e Sito Internet</i>	info@confidimpresefvg.it www.confidimpresefvg.it
<i>Codice fiscale</i> <i>Numero iscrizione Registro delle Imprese di Udine</i> <i>N° Albo Naz. Coop. Mut. Prev.</i>	80027490301 166484 A102157
<i>Codice ABI</i>	19504



Premessa

Il presente documento risponde alle esigenze del Confidi di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi, così come previsto dal cosiddetto “Terzo pilastro” della disciplina di Vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari.

La struttura della regolamentazione prudenziale, definita dalla Banca d’Italia, si basa su tre “Pilastri”. La disciplina è ispirata al principio di proporzionalità, secondo cui gli adempimenti richiesti agli intermediari sono per l’appunto proporzionati alle dimensioni degli stessi, alle caratteristiche operative e alla rilevanza dei rischi che vanno ad assumere.

Il Primo Pilastro stabilisce dei requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo.

Il Secondo Pilastro richiede agli Intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), di formalizzarli in un apposito documento, il “Resoconto ICAAP”, nonché di effettuare un’autonoma e accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposti in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento. È poi rimesso all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il Terzo Pilastro introduce gli obblighi di informativa sopra citati. Sono previste informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, fornite attraverso apposite schede standardizzate, riguardanti i seguenti aspetti:

- Tavola 1 – Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali
- Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono, quindi, che tali informazioni siano pubblicate, con frequenza quantomeno annuale, sul sito internet dell’Intermediario. In tal modo si favorisce non solo la trasparenza, ma anche la comparabilità dei dati.

Nel seguito vengono riportate tutte le schede di informazione stabilite dalla normativa in vigore; tuttavia non verranno trattate le tavole 3 e 4, in quanto Confidimpresa FVG utilizza ai fini della quantificazione del rischio di credito la metodologia standardizzata semplificata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio, e nemmeno la tavola 5, poiché il Confidi non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione.

I dati esposti nelle sezioni dedicate all’informativa quantitativa sono espressi in euro.



Contenuti dell'informativa

Tavola 1 Adeguatezza patrimoniale

	Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	<p>a) Al fine di misurare e valutare l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale a far fronte alle attività correnti e prospettiche, Confidimprese FVG si è avvalso della facoltà, riconosciuta agli intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, di utilizzare metodologie standardizzate semplificate per il calcolo dei propri requisiti regolamentari.</p> <p>Pertanto il Confidi ha provveduto a costruire una mappa dei rischi rilevanti, quale cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione. L'obiettivo dell'attività condotta è stato l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi e si è declinata nella: identificazione dei rischi ai quali il Confidi risulta esposto rispetto all'operatività; i fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa; l'individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.</p> <p>Di seguito si dettaglia, per ogni singolo rischio valutato, la definizione dello stesso, il grado di rilevanza assunto per il Confidi e le metodologie di misurazione (per i rischi quantificabili).</p> <p>Rischio di Credito <i>Definizione:</i> rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti garantite. <i>Grado di rilevanza:</i> alto, essendo il principale rischio a cui il Confidi è esposto in considerazione della propria attività caratteristica ossia la concessione di garanzie. <i>Metodologia di misurazione:</i> metodologia standardizzata semplificata. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.</p> <p>Rischio di Controparte <i>Definizione:</i> rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate dalla normativa (Banca d'Italia - Circolare 216/96, Capitolo V sezione VI del 7°aggiornamento). <i>Grado di rilevanza:</i> non rilevante per il Confidi in considerazione dell'operatività svolta.</p> <p>Rischio di Mercato <i>Definizione:</i> rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. <i>Grado di rilevanza:</i> non rilevante per il Confidi in quanto non dispone di un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.</p> <p>Rischio Operativo <i>Definizione:</i> rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici</p>



e di reputazione.

Grado di rilevanza: medio, tenuto conto della particolare natura del rischio in questione e dell'impossibilità di escludere a priori l'accadimento futuro di tali eventi.

Metodologia di misurazione: metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Rischio di Concentrazione

Definizione: rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione single-name) e controparti appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geo-settoriale).

Grado di rilevanza: medio.

Metodologia di misurazione: algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (per la componente single-name) e la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

Rischio di Tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Definizione: rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Grado di rilevanza: medio.

Metodologia di misurazione: algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio immobilizzato a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base. Il Confidi valuta pertanto l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio immobilizzato. La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua.

Rischio di Liquidità

Definizione: rischio che il Confidi non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Grado di rilevanza: medio.

Principali presidi: il Confidi si è dotato di un "Regolamento Liquidità" con l'obiettivo di formalizzare e "modellizzare" il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità.

Rischio residuo

Definizione: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Grado di rilevanza: non rilevante in quanto il Confidi non ha apportato alle ponderazioni applicate alle proprie esposizioni ai fini del rischio di credito i correttivi di favore previsti in caso di utilizzo degli strumenti di CRM – *Credit Risk Mitigation*.

Rischio di cartolarizzazione

Definizione: rischio di incorrere in perdite dovute alla mancata rispondenza tra sostanza economica delle operazioni e le decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Grado di rilevanza: non rilevante in quanto il Confidi non ha posto in essere alcuna operazione di cartolarizzazione, né ne ha pianificate per il futuro.

Rischio Strategico

Definizione: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da mancata o parziale realizzazione pro tempore degli scenari di mercato

ipotizzati in sede di pianificazione strategica, decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo, incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

Grado di rilevanza: alto.

Principali presidi: pianificazione strategica ed operativa, monitoraggio periodico dei risultati conseguiti per rilevare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

Rischio Reputazionale

Definizione: rischio attuale o prospettico di flessione utili o capitale derivante da una percezione negativa del Confidi da parte degli *stakeholders*.

Grado di rilevanza: basso.

Principali presidi: istituzione di una specifica funzione, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme che si pone come presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati. Rientra nel ruolo della funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Il Confidi ritiene, in conseguenza delle metodologie di calcolo e dei presidi attuati, di disporre di adeguati meccanismi per il monitoraggio dei rischi a cui è sottoposto e in questo modo di poterne limitare la propria esposizione.

Il Confidi determina, quindi, il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali ossia il fabbisogno di capitale, relativo ad un determinato rischio, che ritiene necessario per coprire le perdite potenziali derivanti dal verificarsi del rischio stesso. Il calcolo del capitale interno complessivo è ottenuto sommando il capitale interno da allocare a fronte dei singoli rischi considerati (cosiddetto approccio *building block*).

Inoltre, nell'ambito dell'attività di misurazione e in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento per gli Intermediari di Classe 3, il Confidi ha effettuato delle specifiche analisi di sensibilità (*stress test*) rispetto alle principali categorie di rischio (ossia rischio di credito, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato).

Un'altra fase fondamentale è quella della determinazione del capitale complessivo (patrimonio a disposizione) che il Confidi ritiene di poter utilizzare a copertura del capitale interno complessivo. Il capitale complessivo determinato dal Confidi coincide con il Patrimonio di Vigilanza in quanto non si individuano ulteriori strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza, reputabili fondatamente quali poste patrimoniali in grado di assorbire le perdite inattese e, come tali, idonee ad essere idealmente contrapposte al capitale interno complessivo. Come evidenziato nella successiva tabella quantitativa, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi si compone del Patrimonio di base e di quello supplementare, non essendo presenti componenti relative al Patrimonio di terzo livello.

L'esposizione complessiva ai rischi del Confidi, con riferimento sia al 31 dicembre 2013 che alla stimata prospettica al 31 dicembre 2014, risulta adeguata rispetto alla corrispondente dotazione patrimoniale ed al profilo di rischio accettato.



Informativa quantitativa	2012	2013
b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.	7.638.297	7.494.036
c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: i) rischio di posizione; ii) rischio di regolamento; iii) rischio di controparte; iv) rischio di concentrazione; - le altre attività: v) rischio di cambio; vi) rischio di posizione in merci.	n.n.	n.n.
d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	428.379	449.688
e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in: i) Patrimonio di base; ii) Patrimonio supplementare; iii) Patrimonio di vigilanza complessivo.	26.308.133 294.648 26.602.781	22.556.167 499.122 23.055.289
f) Coefficienti patrimoniali: - totale - di base (<i>Tier-1 ratio</i>)	19,78% 19,56%	17,41% 17,03%
g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello	n.n.	n.n.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

	Descrizione dell'informazione
Informativa qualitativa	<p>a) Informazioni sui rischi di credito e sulle relative politiche di copertura</p> <p>i) Le definizioni di "Esposizioni scadute" ed "Esposizioni deteriorate" utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle dettate nella normativa dall'Autorità di Vigilanza. Tali definizioni sono riprese ed ulteriormente dettagliate nelle disposizioni interne del Confidi (Regolamento del Credito, Procedura Contenzioso) ove si fissano i criteri e le regole per la classificazione delle esposizioni in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Sofferenza per cassa: crediti che il Confidi vanta nei confronti di soci insolventi per i quali la banca ha richiesto ed ottenuto il pagamento della garanzia. L'escussione della garanzia viene attivata dalla banca presso la quale è stata indirizzata la garanzia. Interviene in presenza delle fattispecie convenzionate e, comunque, in presenza di anomalie che la banca non ritiene più recuperabili. ◆ Sofferenza di firma: garanzie deteriorate rilasciate nei confronti di controparti che versano in stato di insolvenza, pertanto spesso già segnalate in sofferenza a sistema, ma per le quali non è ancora stata avanzata o autorizzata l'escussione. ◆ Incaglio: garanzie deteriorate rilasciate nei confronti di controparti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. ◆ Scaduto: rapporti di garanzia deteriorati per i quali la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni. <p>ii) Il Confidi, nel corso dell'esercizio 2013, ha effettuato accantonamenti di tipo analitico (sofferenze per cassa e di firma) o forfettario (incagli, scaduti deteriorati e categoria residuale delle garanzie in bonis). Di seguito si dettaglia le diverse modalità di classificazione e la logica sottesa all'eventuale rettifica di valore.</p> <p>Il credito verso i soci insolventi (sofferenza per cassa) sorge in seguito alla delibera, assunta dal Comitato Esecutivo o Consiglio di Amministrazione, di autorizzazione al pagamento della garanzia avanzata da parte della banca. In tale sede l'organo deliberante del Confidi stabilisce altresì quale sia la percentuale di svalutazione del credito ritenuta idonea per la singola posizione e, qualora la svalutazione del credito non sia totale, gli elementi necessari alla costruzione del piano di attualizzazione sul credito di presunto recupero (ossia tempo di recupero e tasso di attualizzazione). Resta inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione la decisione in merito alla definitiva irrecuperabilità del credito che comporta l'ammortamento definitivo dello stesso (passaggio a perdita).</p> <p>Le posizioni garantite vengono classificate nelle diverse categorie di deteriorato (sofferenza di firma, incaglio) con delibera assunta dal Comitato Esecutivo o dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte espresse dall'ufficio contenzioso, proposte che considerano le valutazioni puntuali di dubbio esito fornite dalle banche. In tale sede, l'organo deliberante procede anche a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le garanzie allocate a sofferenza di firma, approvare uno specifico accantonamento sulla base delle previsioni di perdita attese sulla singola posizione; • per le garanzie allocate ad incaglio, prendere atto dell'accantonamento forfettario effettuato (si veda successiva tabella riepilogativa). <p>I rapporti di garanzia vengono classificati a scaduto deteriorato automaticamente dal software qualora la linea di credito rilasciata dalla banca e garantita dal Confidi risulta scaduta in via continuativa da oltre 90 giorni in base alle rate impagate e agli insoluti su linee a breve caricati a sistema dall'ufficio contenzioso (informazioni che vengono puntualmente aggiornate sulla base delle comunicazioni ricevute dalle banche).</p> <p>Sia per gli incagli che per lo scaduto deteriorato, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno operare una svalutazione collettiva che tenga conto del trend storico delle insolvenze. Nella successiva tabella riepilogativa si riporta le categorie di rischio omogenee individuate con le relative percentuali di svalutazione ritenute idonee.</p>



	CRITERI ACCANTONAMENTO	operazioni a breve termine	operazioni a medio-lungo termine	operazioni a medio-lungo termine ipotecarie	
		scaduto deteriorato	5%		
		incaglio autonomo	15%		
		incaglio	35%	40%	30%
		incaglio (ditta operante in settore ritenuto a più alto rischio)	55%	60%	30%

Dagli accantonamenti così calcolati vengono poi dedotti i risconti passivi relativi ad ogni singola posizione nonché gli importi eventualmente imputabili a specifici fondi destinati e presenti a bilancio. Il "Fondo Rischi per garanzie prestate" è quindi al netto di queste poste rettificative.

Oltre alle svalutazioni specifiche sulle poste deteriorate sopraesposte, è stato calcolato il cosiddetto rischio fisiologico, ovvero la perdita collettiva presunta sulle garanzie "in bonis". Non è stato effettuato alcun accantonamento in tal senso in quanto tale rischio risulta ampiamente coperto dai relativi risconti.

Informativa quantitativa

b) **Esposizioni creditizie lorde relative al 31/12/2013, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte**

Rischio di credito e controparte	Importi non ponderati	RWA	Cap.Interno
1. Amministrazioni e Banche Centrali	11.895.228	-	-
2. Intermediari Vigilati	42.634.123	17.985.665	1.079.140
3. Enti senza Scopo di Lucro ed Enti Settore Pubblico	-	-	-
4. Enti Territoriali	-	-	-
5. Organizzazioni Internazionali	-	-	-
6. BMS	232.753	-	-
7. Imprese e Altri Soggetti	15.502.941	14.670.166	880.210
8. Retail	107.434.422	73.968.999	4.438.140
9. A b.t. verso Imprese	-	-	-
10. OICR	779.022	779.022	46.741
11. Garantite da Ipoteca su Immobili	-	-	-
12. Covered Bonds	-	-	-
13. Scadute (Past due)	11.693.355	14.702.461	882.148
14. Ad Alto Rischio	-	-	-
15. Altre Esposizioni	2.795.518	2.794.293	167.658
Totale	192.967.362	124.900.606	7.494.036

c) **Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni al 31/12/2013**

L'attività principale di rilascio garanzie svolta dal Confidi si concentra nella Regione di appartenenza (Friuli Venezia Giulia). Pertanto si evidenzia come le esposizioni significative, ossia quelle fuori bilancio, siano concentrate per il 65% nella provincia di Udine e per il 33% nella provincia di Pordenone (il restante 2% è ripartito sulle province di Trieste e Gorizia).



d) **Distribuzione per settore economico delle esposizioni al 31/12/2013**

Si specifica che la tabella riporta le sole esposizioni fuori bilancio in quanto le garanzie rappresentano la parte preponderante di tutte le esposizioni del Confidi.

codice	Settori di attività economica	Esposizioni fuori bilancio
001	Amministrazioni pubbliche	-
023	Società finanziarie	-
004	Società non finanziarie	99.832.080
006	Famiglie	38.208.819
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
007	Resto del mondo	-
099	Unità non classificabili e non classificate	-
	Totale	138.040.899

e) **Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio al 31/12/2013 ripartito per tipologia di esposizione**

Fascia temporale	Esposizioni fuori bilancio	Altre esposizioni (attività bilancio)
A vista	14.077.857	33.158.339
Fino ad 1 mese	3.807.067	650.000
Da oltre 1 mese a 3 mesi	11.361.517	749.820
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	15.728.241	1.654.714
Da oltre 6 mesi a 1 anno	26.999.742	2.300.432
Da oltre 1 anno a 2 anni	9.051.942	6.188.875
Da oltre 2 anni a 3 anni	10.206.761	3.480.802
Da oltre 3 anni a 4 anni	8.460.861	5.582.580
Da oltre 4 anni a 5 anni	10.504.868	1.165.263
Da oltre 5 anni a 7 anni	11.312.038	2.949.878
Da oltre 7 anni a 10 anni	7.283.106	1.047.185
Oltre 10 anni	315.924	907.890
Irredimibile	-	-
Indeterminata	-	2.658.419
Totale	129.109.924	62.494.197

Le esposizioni fuori bilancio, anche se deteriorate, sono classificate nelle fasce di vita residua in base alla scadenza della garanzia calcolata all'atto dell'erogazione in base alla durata deliberata dal Confidi.

Si specifica che la voce delle esposizioni fuori bilancio non comprende le garanzie deliberate dal Confidi ma non ancora erogate dalle banche (€ 8.930.975).

f) **Distribuzione per tipo di controparte al 31/12/2013 delle esposizioni deteriorate e scadute con indicazione delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento**

Tipologia esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<i>Esposizioni per cassa:</i>			
Sofferenze	8.208.508	7.446.187	762.321
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>			
Sofferenze e incagli	18.784.654	10.325.696	8.458.957
Scaduto deteriorato	1.958.910	139.605	1.819.305
Totale	28.952.072	17.911.488	11.040.583



<p>g) Distribuzione per aree geografiche significative dell'ammontare al 31/12/2013 delle esposizioni deteriorate e scadute</p> <p>L'attività principale di rilascio garanzie svolta dal Confidi si concentra nella Regione di appartenenza (Friuli Venezia Giulia). Pertanto non si ravvisa alcuna segmentazione delle esposizioni che sia geograficamente rilevante.</p>													
<p>h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni per cassa deteriorate</p> <table border="1"> <tr> <td>Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2012</td> <td style="text-align: right;">7.029.444</td> </tr> <tr> <td>Cancellazioni effettuate nel corso dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">1.416.816</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">1.734.010</td> </tr> <tr> <td>Riprese di valore effettuate nel corso dell'esercizio</td> <td style="text-align: right;">-</td> </tr> <tr> <td>Altri aggiustamenti</td> <td style="text-align: right;">99.549</td> </tr> <tr> <td>Saldo finale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2013</td> <td style="text-align: right;">7.746.187</td> </tr> </table> <p>Nel corso dell'esercizio 2013 si sono registrate perdite su escussioni non coperte da fondo rettificativo per € 12.114.</p>		Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2012	7.029.444	Cancellazioni effettuate nel corso dell'esercizio	1.416.816	Rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio	1.734.010	Riprese di valore effettuate nel corso dell'esercizio	-	Altri aggiustamenti	99.549	Saldo finale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2013	7.746.187
Saldo iniziale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2012	7.029.444												
Cancellazioni effettuate nel corso dell'esercizio	1.416.816												
Rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio	1.734.010												
Riprese di valore effettuate nel corso dell'esercizio	-												
Altri aggiustamenti	99.549												
Saldo finale delle rettifiche di valore totali al 31/12/2013	7.746.187												

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

La tavola non viene trattata in quanto Confidimprese FVG utilizza ai fini della quantificazione del rischio di credito la metodologia standardizzata semplificata e non beneficia di tecniche di attenuazione del rischio.

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Confidi si avvale di strumenti di attenuazione del rischio di credito riconducibili al ricorso a riassicurazione di parte delle garanzie prestate attraverso controgaranzie fornite dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In ragione di un ricorso limitato a tali strumenti (incidenza pari al 3% del rischio totale in essere), il Confidi non ha ritenuto, anche in una logica prudenziale, di apportare alle ponderazioni applicate alle proprie esposizioni ai fini del rischio di credito i correttivi di favore riconosciuti dal legislatore nel caso di utilizzo di strumenti di *Credit Risk Mitigation*. Non si ravvisa pertanto la possibilità che l'inefficacia degli strumenti di CRM possa determinare un livello di esposizione al rischio di credito superiore a quello quantificato con il metodo standard semplificato previsto dalla normativa di vigilanza.

La presente tavola pertanto non verrà trattata.

Tavola 5

Operazioni di cartolarizzazione

La tavola non viene trattata in quanto Confidimprese FVG non ha messo in atto operazioni di cartolarizzazione.



Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

	Descrizione dell'informazione			
Informativa qualitativa	a)	<p>i) Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.</p> <p>ii) Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato il Confidi ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio immobilizzato a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base.</p> <p>Con l'adozione di tale metodologia semplificata, il Confidi valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio immobilizzato. La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua.</p> <p>iii) il capitale necessario per fronteggiare questo rischio verrà calcolato periodicamente, con frequenza almeno semestrale (dati 30.06 e 31.12).</p>		
Informativa quantitativa	b)	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">Rischio di tasso</td> <td style="width: 20%; text-align: right;">773.314</td> </tr> </table>	Rischio di tasso	773.314
Rischio di tasso	773.314			

Udine, 18.05.2014

Il Presidente
Confidimprese FVG |
Roberto Vicentini

